



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

N. . 11001/119/12(5)
Uff. II - Ord. e Sic. Pub.

Roma, 11 SET. 2015

AI SIGG. PREFETTI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDIAI SIGG. COMMISSARI DEL GOVERNO PER LE
PROVINCE DITRENTO E BOLZANOAL SIG. PRESIDENTE DELLA GIUNTA
REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTAAOSTA

OGGETTO: D.L. 19 giugno 2015, n. 78, recante "Disposizioni urgenti in materia di enti territoriali", convertito nella L. 6 agosto 2015, n. 125. Art. 11-*bis*.

Com'è noto, il sistema di prevenzione amministrativa delle infiltrazioni mafiose nell'economia legale assume una rilevanza strategica nell'ambito della *mission* devoluta a questa Amministrazione nel contesto delle misure di contrasto alla criminalità organizzata.

Le innovazioni introdotte, dapprima con il d.lgs. 15 novembre 2012, n. 218, e successivamente con il d.lgs. 13 ottobre 2014, n. 153, hanno consentito di delineare un nuovo e più dinamico sistema di controllo che troverà la sua completa attuazione con l'attivazione della Banca dati Nazionale unica della documentazione antimafia.

Sullo stesso piano, si collocano le disposizioni contenute nel decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, il quale, all'art. 29, ha previsto che le Pubbliche Amministrazioni acquisiscano la documentazione antimafia relativa alle imprese operanti nei settori a più alto rischio di infiltrazione mafiosa, di cui all'articolo 1, comma 53, della Legge n. 190/2012, consultando obbligatoriamente gli elenchi, istituiti presso ciascuna Prefettura, delle imprese operanti nei settori suddetti per le quali sia escluso il tentativo di infiltrazione mafiosa.

Il citato art. 29 aveva anche stabilito un periodo transitorio non superiore a dodici mesi dall'entrata in vigore del decreto-legge n. 90/2014 in cui le amministrazioni appaltanti avrebbero potuto procedere all'affidamento dei contratti o all'autorizzazione



Ministero dell'Interno

GABINETTO DEL MINISTRO

dei subcontratti, previo accertamento dell'avvenuta presentazione della domanda di iscrizione nell'elenco prefettizio.

È il caso di evidenziare come tale meccanismo transitorio fosse stato introdotto in connessione con il completamento delle attività propedeutiche all'attivazione della Banca dati Nazionale unica antimafia, la quale, com'è noto, diverrà operativa, in base a quanto disposto dall'art. 99 comma 2 *bis* del Codice antimafia, a partire dal prossimo 7 gennaio 2016.

Al fine di garantire una puntuale transizione fra il sistema tradizionale delle verifiche antimafia e quello che si basa sulla cennata Banca dati Nazionale e di consentire, quindi, alle Pubbliche Amministrazioni di continuare ad affidare contratti, diretti ed indiretti, ad imprese che, pur avendo prodotto formale istanza per l'iscrizione nelle *white lists*, non hanno ancora ottenuto il formale inserimento nei suddetti elenchi, si è reso necessario con la legge n. 68 del 2015, n. 125, di conversione del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, reintrodurre il regime transitorio di cui al citato art. 29 del decreto-legge n. 90/2014.

In attuazione di tale disposizione, pertanto, le SS.LL. avranno cura di ripristinare, sul proprio sito istituzionale, con le modalità indicate nella circolare del 28 luglio 2014, la pubblicazione dell'elenco delle richieste ricevute per l'iscrizione nelle *white lists*.

Si segnala, con l'occasione, anche la modifica apportata al Codice antimafia dalla Legge 6 agosto 2015, n. 121, entrata in vigore il 25 agosto u.s., la quale ha esteso le verifiche antimafia anche ai soggetti maggiorenni residenti all'estero, conviventi con il destinatario dell'accertamento info-investigativo propedeutico al rilascio dell'informazione antimafia.

Considerata la rilevanza delle misure introdotte e degli ulteriori adempimenti derivanti dall'applicazione delle nuove disposizioni, e per favorire la massima circolarità delle informazioni, appare opportuno che le SS.LL. ne diano comunicazione anche nell'ambito di una specifica seduta della Conferenza Provinciale Permanente.

Si confida nella consueta collaborazione delle SS.LL. ai fini dell'applicazione delle indicazioni sopra riportate e si resta in attesa di un cortese cenno di assicurazione.

IL CAPO DI GABINETTO
(Lamorgese)